

FOGLIE DI QUERCIA: TOVAGLIETTA DI *ORGANDI*. (ESEC. D.SSA DI FRAGNITO).

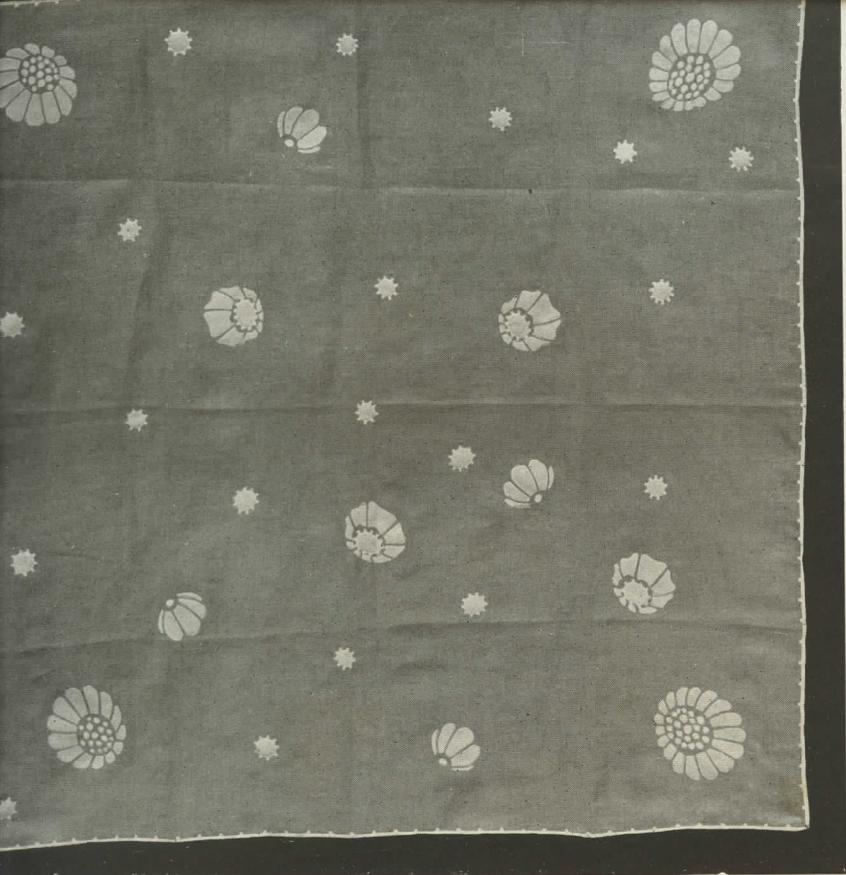
I LAVORI DI “ORGANDI”

Non v'è nesso che unisca i lavori a punto ombra della contessa Maraini e i lavori velati della contessina di Valmarana a quelli della duchessa di Fragnito, se non l'impiego d'una medesima stoffa: battista trasparente e fine; o *organdi*, specie di mussola un po' rigida e resistente.

La duchessa di Fragnito non ricama l'*organdi*, ma ne fa delle applicazioni, seguendo la moda odierna, attualissima, che è di fare dell'*organdi* e delle applicazioni su di esso, una specie di... idolo.

Senonchè ella non si contenta di applicare un solo telo su uno di fondo; ma interpretando i chiaroscuri del disegno, applica diversi strati, tutti o in parte lasciandoli ove si tratti di ottenere ombre, penombre, luci, solchi e rilievi. Difficile assai — e sapiente — è il taglio dei diversi strati.

Con la duchessa di Fragnito lavora un suo bimbo decenne, Enrico, che le fa i disegni, traendoli talvolta da modelli, ma più spesso dall'osservazione diretta e acuta delle cose: collaborazione che dà vita a un lavoro, se non nuovo, interpretato con direttive nuove e con senso d'arte.



« PRIMAVERA »

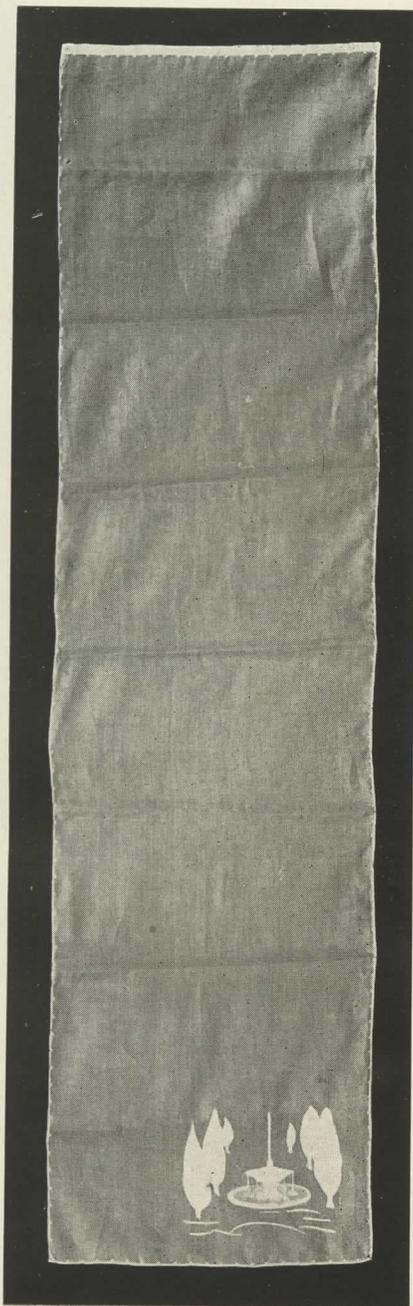


« LE COLOMBE »



« LE VELE »

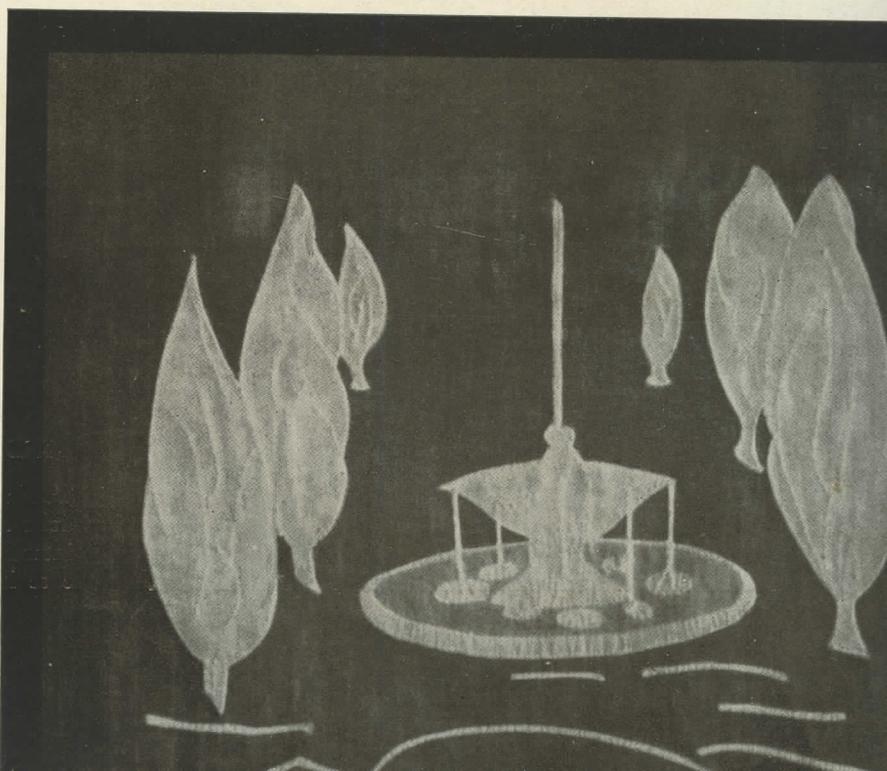
TOVAGLIETTE SU DISEGNI DI ENRICO DI FRAGNITO;
ESECUZIONE DELLA DUCHESSA DI FRAGNITO.



TENDINA « I PINI DI ROMA ». (DISEGNO DI ENRICO DI FRAGNITO - ESEC. DUCH. DI FRAGNITO - PROPR. ENAPI).
IN BASSO: PARTICOLARE INGRANDITO.



TOVAGLIETTA IN LINON: « IL MESE DI MARZO ». (DIS. DI ENRICO DI FRAGNITO - ESECUZ. DELLA DUCHESSA DI FRAGNITO).



MODELLI IN LINON PER APPLICAZIONE SU ORGANDI. (CREAZIONE « CASA BELLA »).



« VOLO FRA GLI ICEBERGS ».

Tendina o tovaglietta, in applicazione di organdi di pallidissimo azzurro.

« INDIA ».

Tenda in organdi color sabbia calda. Applicazioni con organdi della stessa tinta. Le parti chiare, in applicazione (dal rovescio, si intende) di organdi bianco. I tessuti si saldano con la fitta cucitura, e se il lavoro è ben fatto, difficilmente si distingue il rovescio.

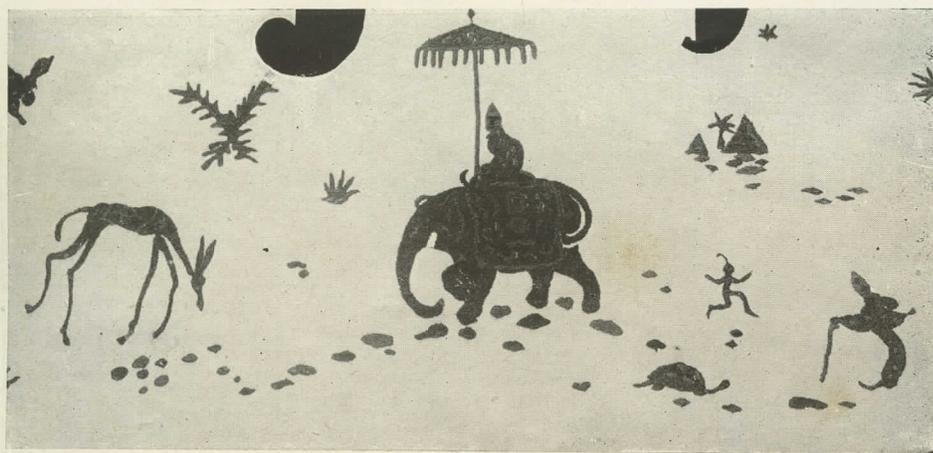
« DESERTO ».

Tenda di organdi color ocre con applicazioni di organdi della stessa tinta. Le parti chiare, con una velatura bianca.



Sulla guida degli ingenui, ma non privi d'arte, disegni del piccolo Enrico, l'artista suggerisce questi più elaborati lavori d'applicazione su organdi. Si tratta infatti d'un lavoro largamente sfruttabile, a cui non solo la fantasia dell'artista, ma anche le risorse di un'abile interprete possono apportare contributo di varianti e di perfezionamenti.

Ad esempio, l'applicazione monocroma potrebbe diventare policroma, e ove si trattasse di tendine, e comunque di stoffe da vedere in trasparenza, la policromia potrebbe dar luogo a sapienti sovrapposizioni di tinte che fondendosi tra di esse ne darebbero una pastosa e complessa. Oppure, una tinta nettamente contrastante con quella di fondo metterebbe una gaia nota decisa. Insomma, molto può la fantasia soccorsa dall'abilità e dalla pazienza.



I MOTIVI DELLA JUNGLA

DISEGNO ED ESECUZIONE DI GIORGINA VALENSIN. (PROPRIETA MARIA GALLENGA).

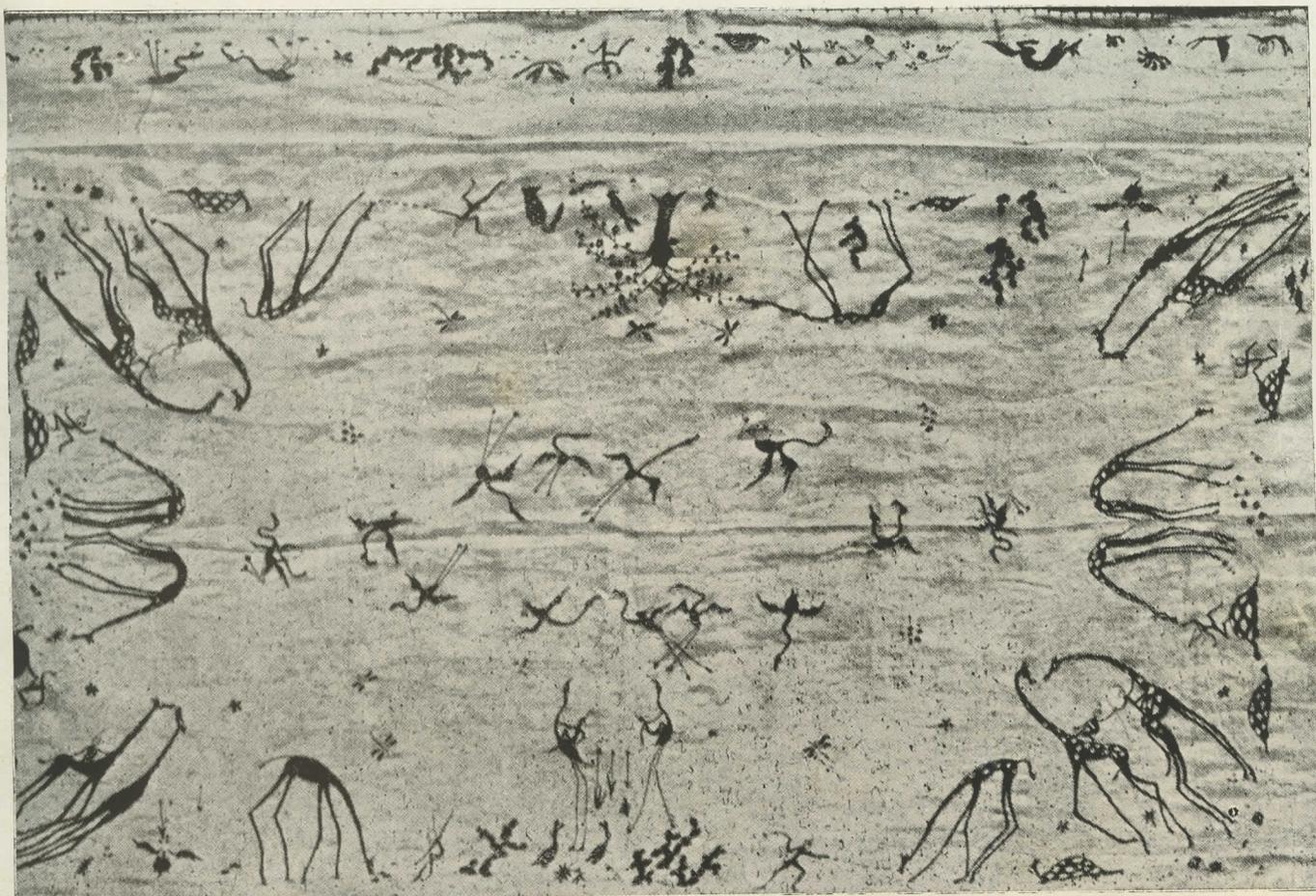
Su bisso giallino, color «sabbia del deserto» il ricamo si stacca in un solo color caffè caldo. Qui e là, senza abuso, lievi tocchi di rosso e bianco.



I LAVORI MODERNISSIMI

Le ricamatrici tradizionaliste abbiano pazienza. La sazietà per i lavori troppo fatti, troppo visti, ha indotto in un vero bisogno di reazione. E davvero « reazionari », ossia nuovi per disegno e per interpretazione, sono quelli che fioriscono sotto l'impulso, la direzione, la protezione di quell'eletta artista che è Maria Gallenga e che segnano veramente uno svolta, una tendenza nuova, un'idea inedita. Oltre ai ricami originalissimi di Pia di Valmarana, eccone altri di cui la Gallenga stessa ha dato il disegno e diretto l'esecuzione, e altri dovuti a Giorgina Valesin e a Fides Testi. Ciascuno di essi appartiene a quella categoria dell'« irricamabile », che si mostra invece ricamabile, e ricco di risorse.

«I predoni del deserto»: su bisso giallino, color sabbia del deserto, i sel-



« FAUNA ESOTICA ».

Anche qui la Valensin non si stacca dal bisso giallino e dal ricamo di cotone color caffè, creando così veramente una esotica « atmosfera ».

(PROPRIETA MARIA GALENGA).

vaggi predoni si rincorrono a spron battuto, a furia di vento lungo il contorno d'una tovaglia.

« Le cupole indiane »: un alternarsi di templi e di elefanti sacri, sontuosamente bardati.

« Gli orsi polari »: bianco su bianco, goffi, nostalgici.

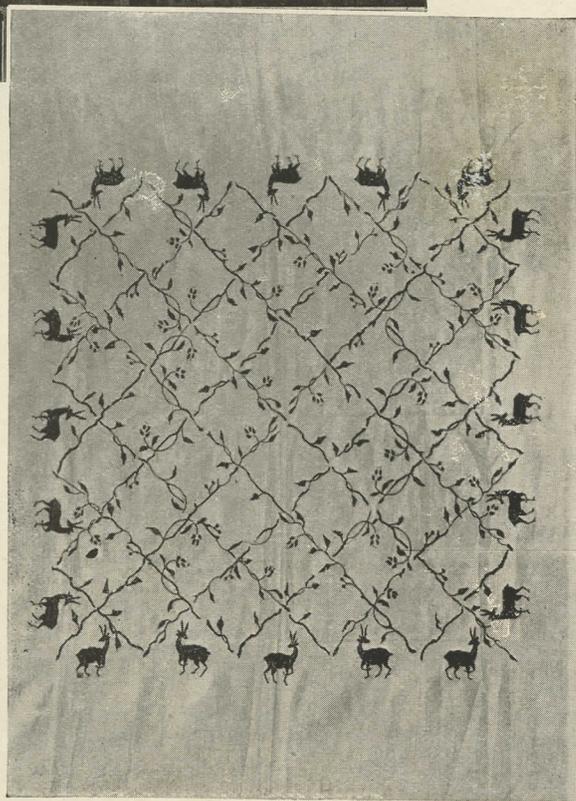
« La metropoli »: pensiline di stazioni, treni, *garages*, automobili, folla stradale che obbedisce al segno del vigile... tutto il mondo febbrile di oggi.

E « La jungla »: il mondo che non conosciamo, che ci permettiamo ancora di vedere come Giorgina Valensin ce lo presenta, sotto l'aspetto fiabesco, caricaturale, fantastico... giacchè neppure i capelli bianchi cancellano in noi una attonita fantasia infantile.



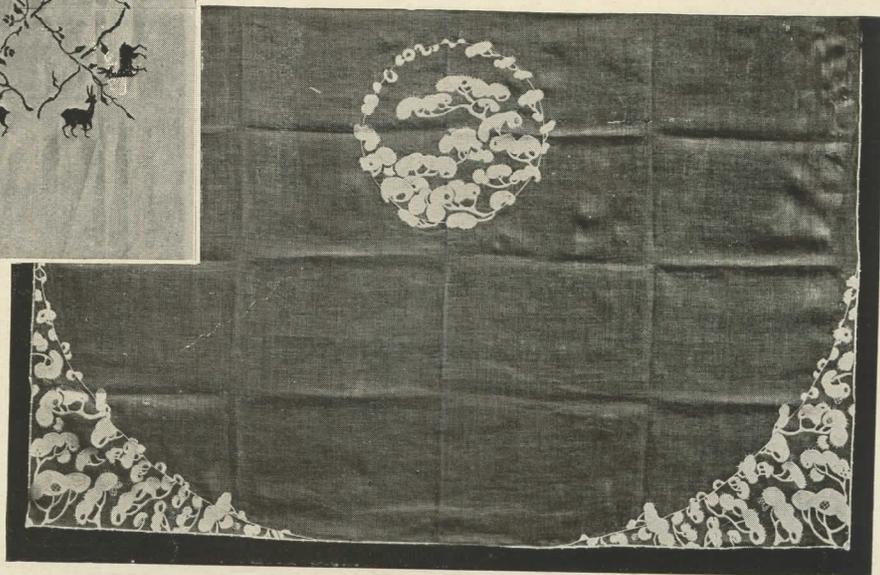
«GLI UCCELLI DEL PARADISO» (CENTRO DA TAVOLA).

Gli «Uccelli del Paradiso» in bianco ricamati su bianco creano sinuosità graziosissime e il motivo potrebbe suggerirne di consimili servendosi altrimenti del bel movimento.



«I CERVI» (TOVAGLIA).

I cerbiatti che circondano l'intrico di fogliame sono in ricamo rosso mattone su avorio, con gaio effetto, per nulla pesante o grossolano.

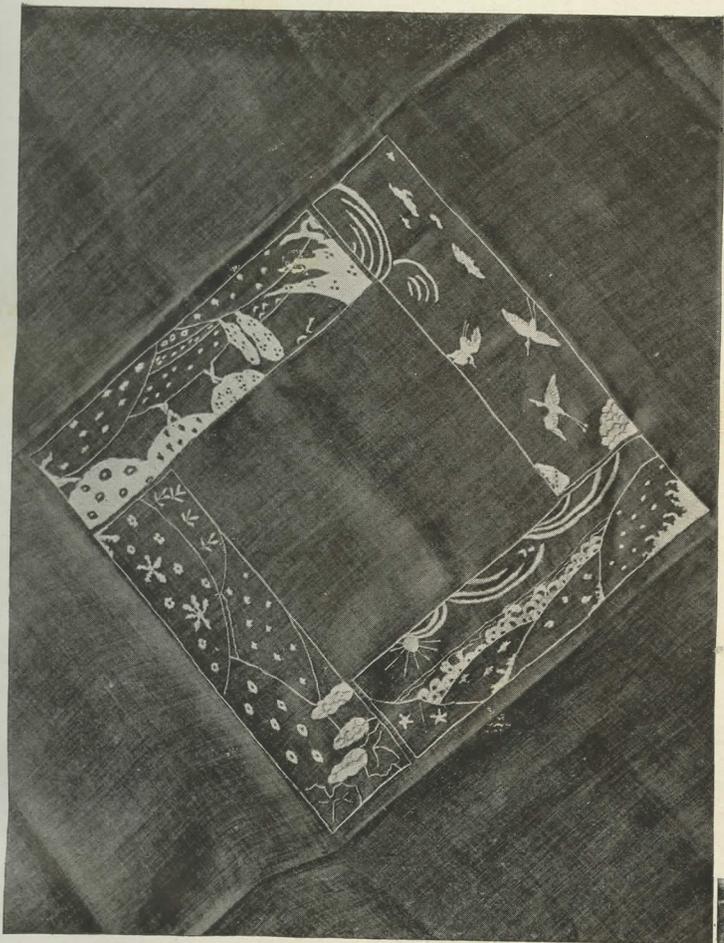


«I PINI» (TOVAGLIA).

I pini-ombrello, col loro protender di fronde, creano l'elegante decorazione centrale e angolare d'una tovaglia di lino finissimo, su cui sono ricamati in bianco.

CENTRO DATAVOLA. (PROPRIETA MARIA GALLENDA).

Mare, nuvole, uccelli, alberi, stelle, di tutto un po', nel breve spazio d'un centro da tavola concorrono a formare un insieme non comune, quanto è possibile vario pur senza essere farraginoso.



CENTRO DA TAVOLA: « I TACCHINI ». (ESECUZIONE DELLA CONTESSA PIA DI VALMARANA).

La ruota del tacchino, decorativa quanto mai, suggerisce alla Valmarana una decorazione originale di tovaglia. Il ricamo è di cotone bianco su organdi, e pur ripetendo in duplice fila il motivo, non crea monotonia.





« I MESI DELL'ANNO » (TOVAGLIA).

Delicatissimo ricamo, dove la tecnica è adottata non per se stessa, ma secondo il risultato che si vuol ottenere. Punto pieno, punto erba, cordoncino: tutto serve per questi lievi tracciati su bisso, dove il filo d'argento mette qua e là una nota preziosa tra i fili di cotone.

(PROPRIETÀ DI MARIA GALENGA).



TOVAGLIA DI BISSO CON RICAMO COLOR CAFFÈ.

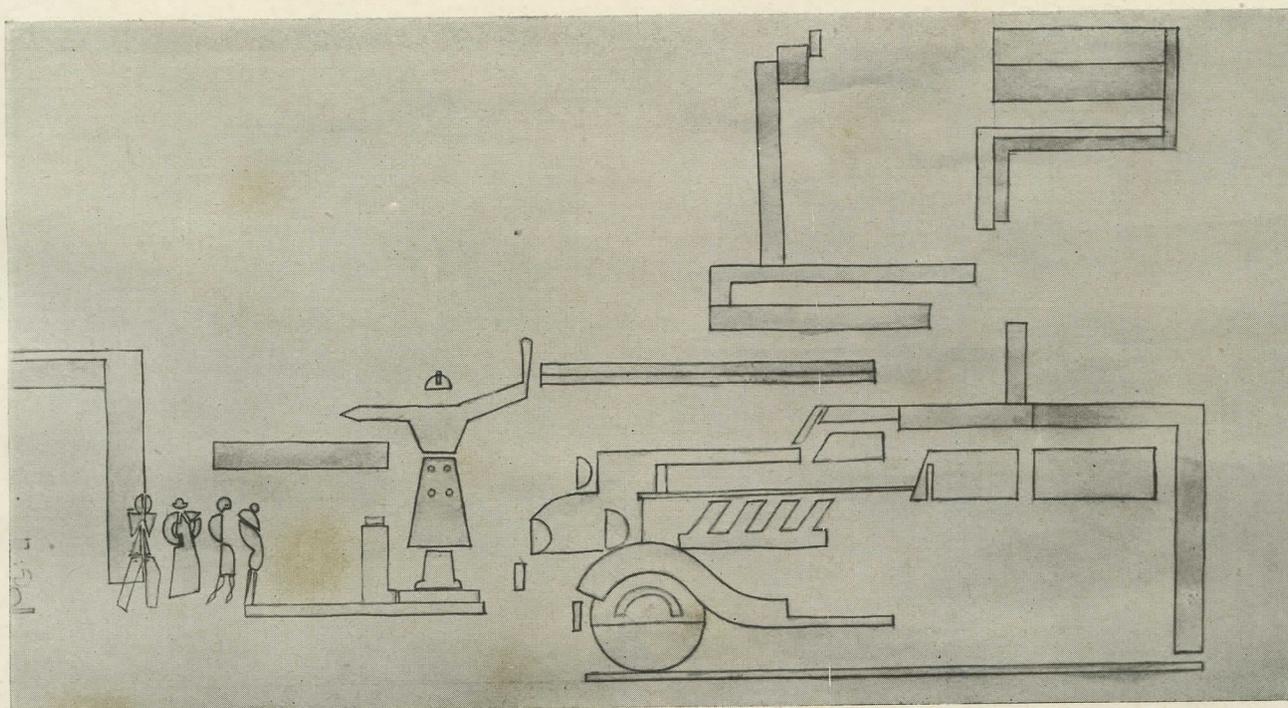
(PROPRIETÀ DI MARIA GALENGA).



« LE CUPOLE INDIANE ».

Su bisso color grezzo si stacca in rosso per le cupole, e in color talpa per gli elefanti, un ricamo che non può non dirsi strano, ma che ha un sapore innegabilmente esotico e che crea anche qui un'atmosfera.

(PROPRIETÀ MARIA GALLENCA).



« LA METROPOLI ». DISEGNO PER TOVAGLIA.

Il disegno si svolge lungo i quattro lati d'una tovaglia, diverso dal primo all'ultimo tratto, d'un sapore realistico e fantastico dei più nuovi e bizzarri. Matita rapida d'impressionista, con lieve senso caricaturale. Il ricamo vi aderisce strettamente con tecnica intelligente: esecuzione in rosso e nero su grezzo.

(PROPRIETÀ MARIA GALLENCA).

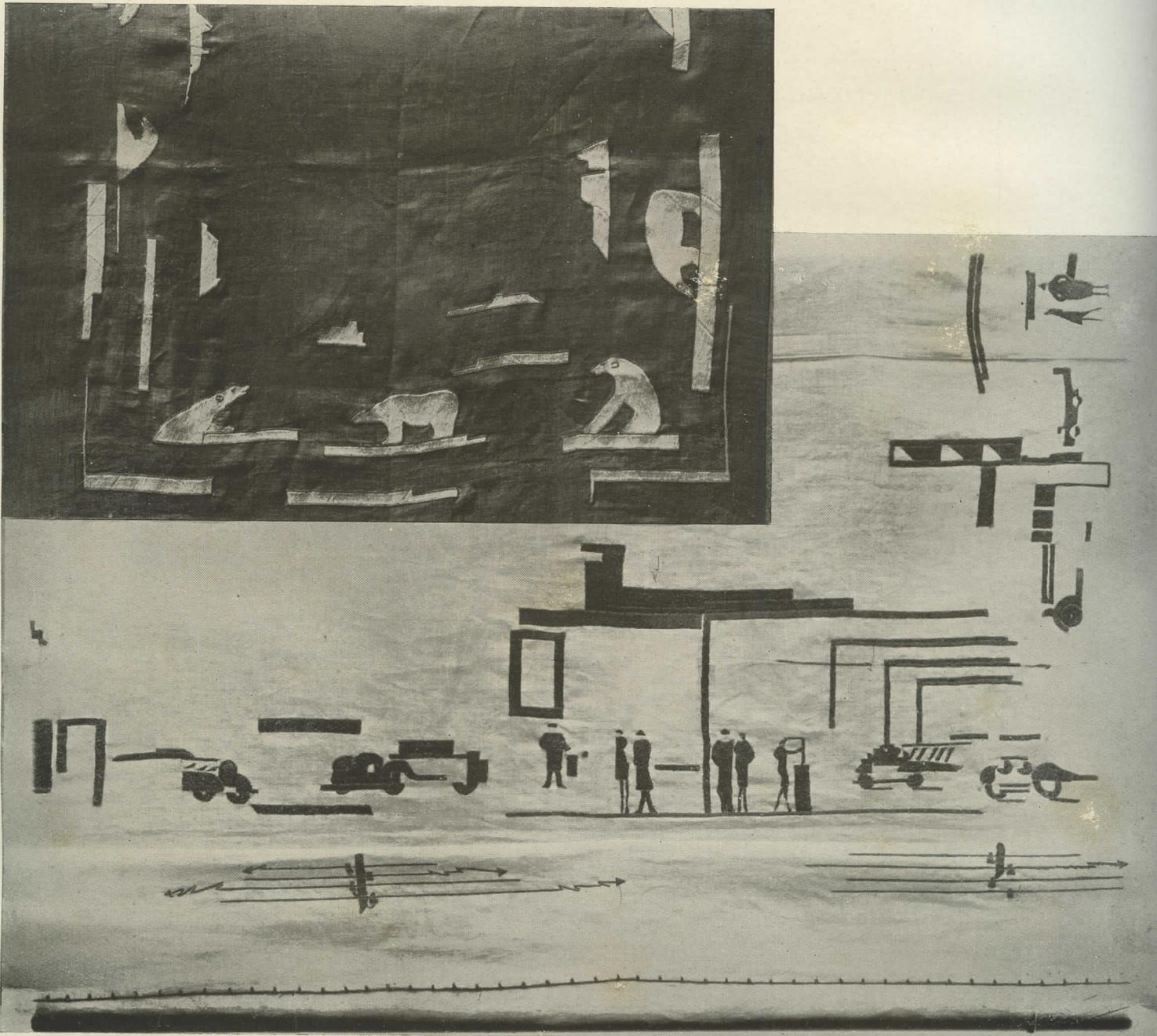
SOPRA: « GLI ORSI BIANCHI ».

Sul pack... stilizzato del ricamo, gli orsi polari, bianchi su bianco, mostrano le loro goffe pose, i loro atteggiamenti che si direbbero tristi, o nostalgici.

SOTTO: « LA METROPOLI ».

Ricamo in rosso e nero su grezzo.

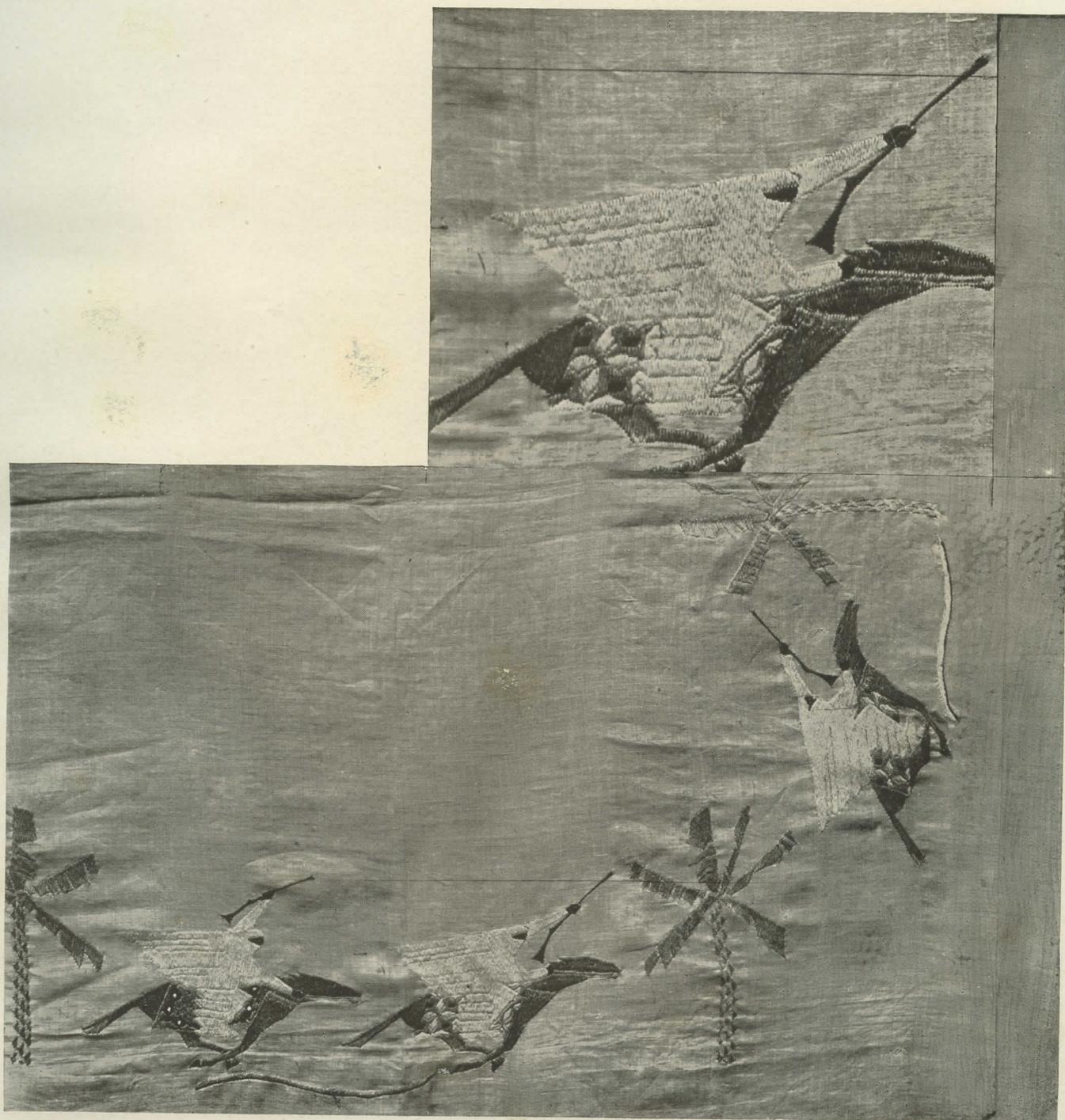
(PROPRIETÀ MARIA GALLENCA).



« I PREDONI DEL DESERTO ». (DISEGNO FIDES TESTI).

A spron battuto, a furia di vento, si rincorrono lungo il contorno della tovaglia i predoni del deserto. I cavalli scuri divorano il terreno; i bianchi barracani si gonfiano pel vento che vi si insinua. Il fucile, brandito in atto selvaggio, si erge nudo, nero, pauroso. Ogni tanto, un palmizio squassato dal simun. Il massimo risultato: realtà impetuosa, afosa, desertica, è ottenuto col minimo dei mezzi: bisso giallino-caldo pel fondo, e ricamo di cotone, dall'avorio al marrone scuro.

(PROPRIETÀ MARIA GALENGA).

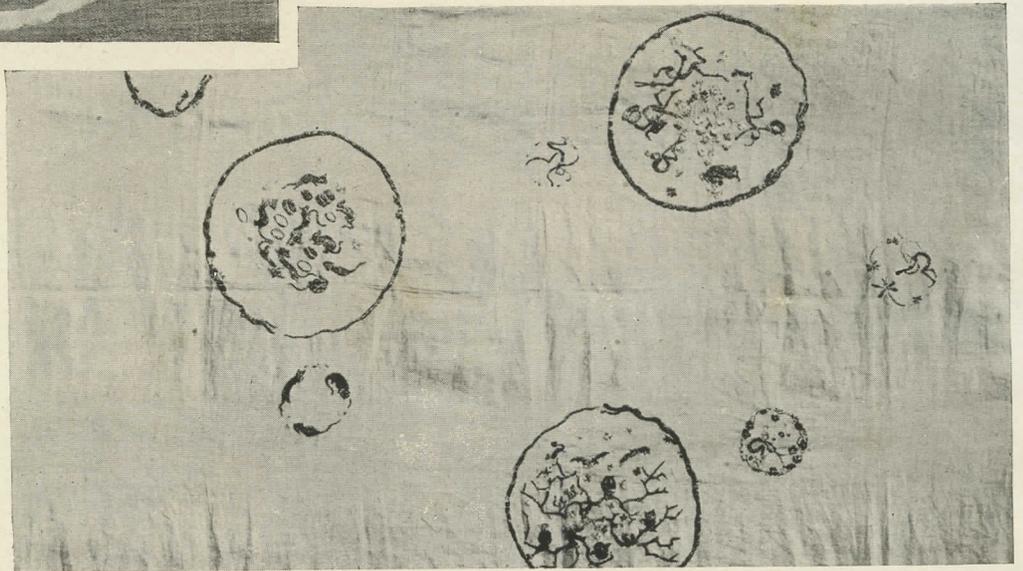




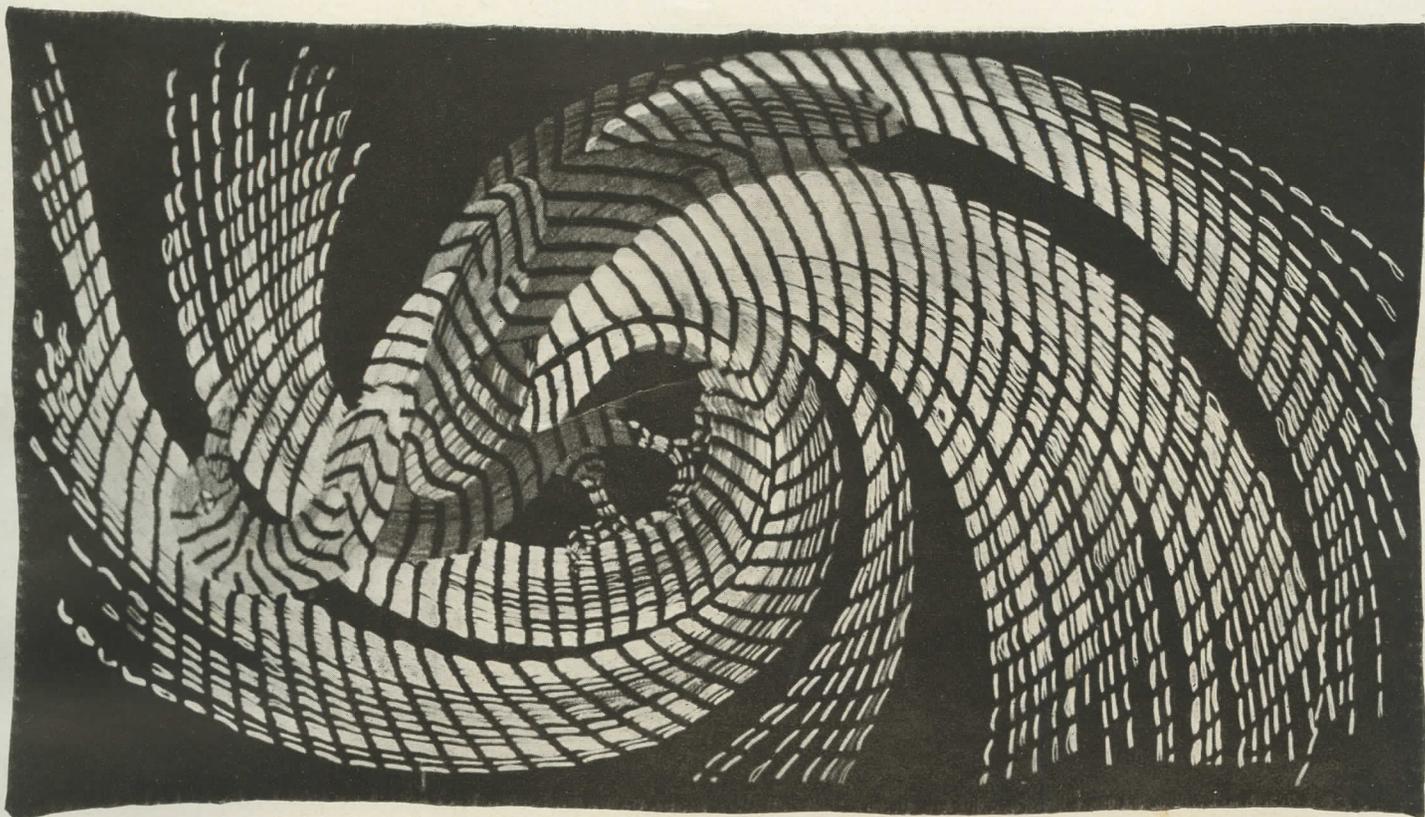
TOVAGLIETTA: « I NIDI ».

È questa una personalissima creazione della Valensin. V'è anche qui, come in altre creazioni della stessa artista, uno spirito fiabesco e realistico insieme, una fantasia insieme infantile e matura. I nidi degli esseri piccolissimi, ragni, formiche o gnomi, sono materati su bisso color avorio con ricami lievi come ragnatele, con fili d'argento e d'oro.

(PROPRIETA MARIA GALENGA).



Qui e in alto, particolare della tovaglietta centrale.



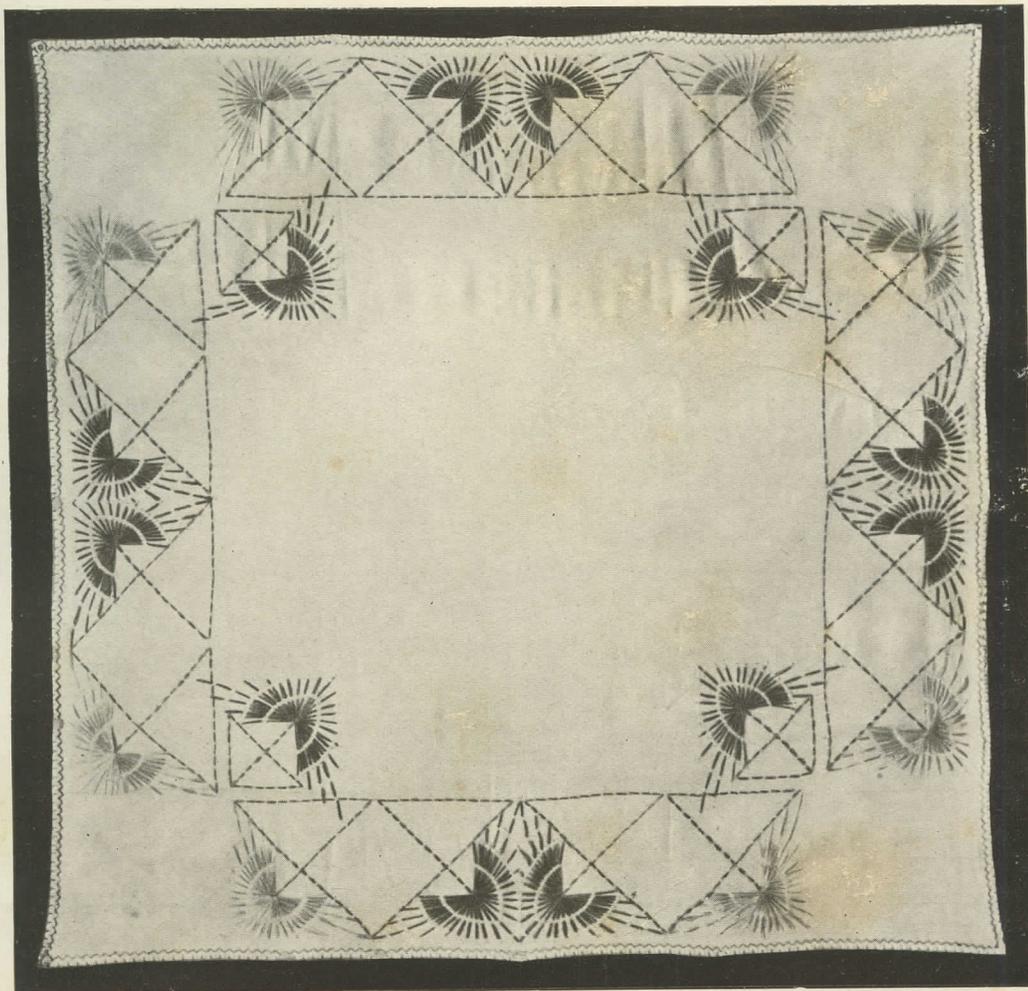
TERESITA LAMPUGNANI, NOVARA: « IL FAGIANO ARGENTATO ».

Superba variazione su tonalità di seta grigio-argenteo, in cui le variegature sono date dalla sapiente interruzione del punto, là dove appare il fondo.

I R I C A M I L A M P U G N A N I

Fra i lavori modernissimi non si può mancar d'annoverare i ricami della Lampugnani, d'una fattura particolare che tende in ogni esemplare a dargli lo striato e il lieve della piuma. I motivi preferiti sono infatti per lo più ornitologici; e, fra tutti, degno di nota è il fagiano argentato che si avvolge nella sua stessa coda svolgendosi a spirale striata, brillante, lievissima.

Il mirabile effetto è ottenuto col ripetersi in un numero indefinito di linee a filza; ma si tratta di una filza, diremo così, sapiente, a cui vengono dosate le distanze fra linea e linea e fra punto e punto, in modo da ottenere il pieno del corpo e poi, via via, il lievissimo della piuma. Come in ogni la-

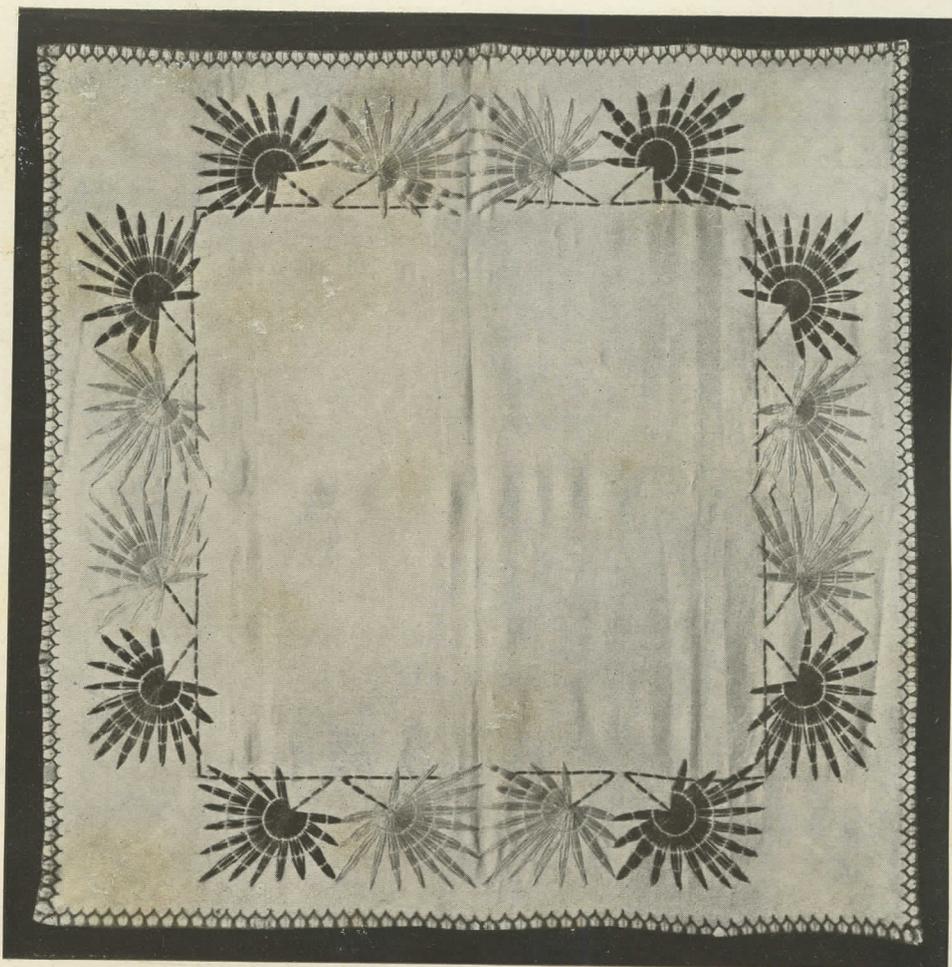


TERESITA LAMPUGNANI: TOVAGLIETTA IN TELA DI FIRENZE.
« LE PENNE DI PAVONE ».

Ricamo in cotone perlé nei colori bleu antico e giallo oro antico,

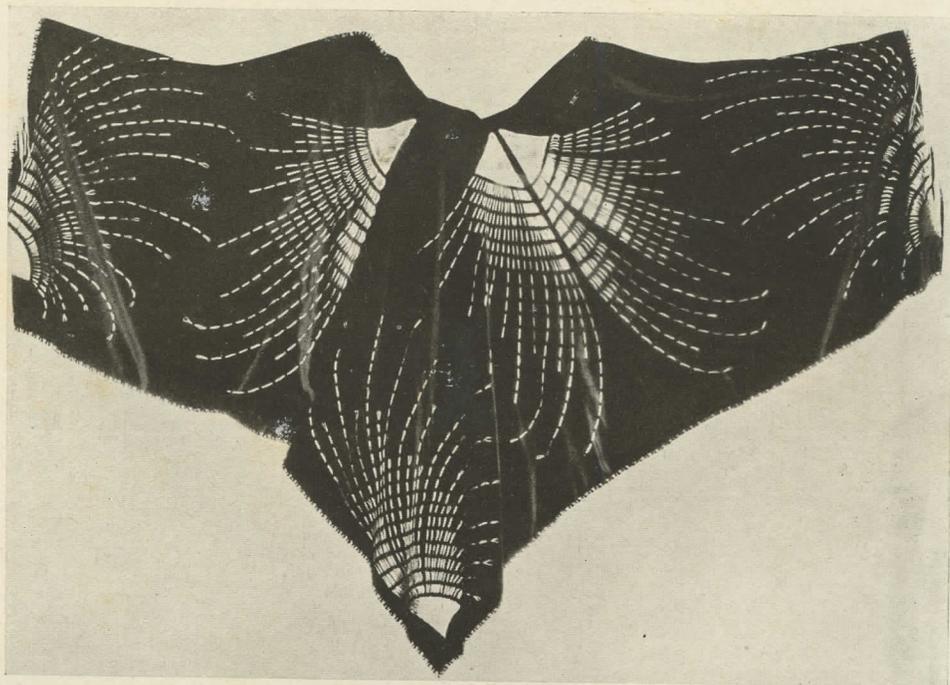
voro intelligente, è il facile apparente che è invece difficile.

La Lampugnani ripete la sua tecnica, diremo così ornitologica, per i più svariati impieghi e coi più svariati materiali. A volte è la seta o il crespo che per uno scialle riceve il lieve, ondeggiante ricamo di seta; a volte è il panno comunemente chiamato « Lenci » che viene ricamato con cotone mercerizzato; a volte ancora è la tela di una tovaglia da giardino che si orna di ricami a tinte solide. Ma sempre l'autrice mira al trionfo di quel suo singolare risultato, lieve, variopinto veramente come ala d'uccello.

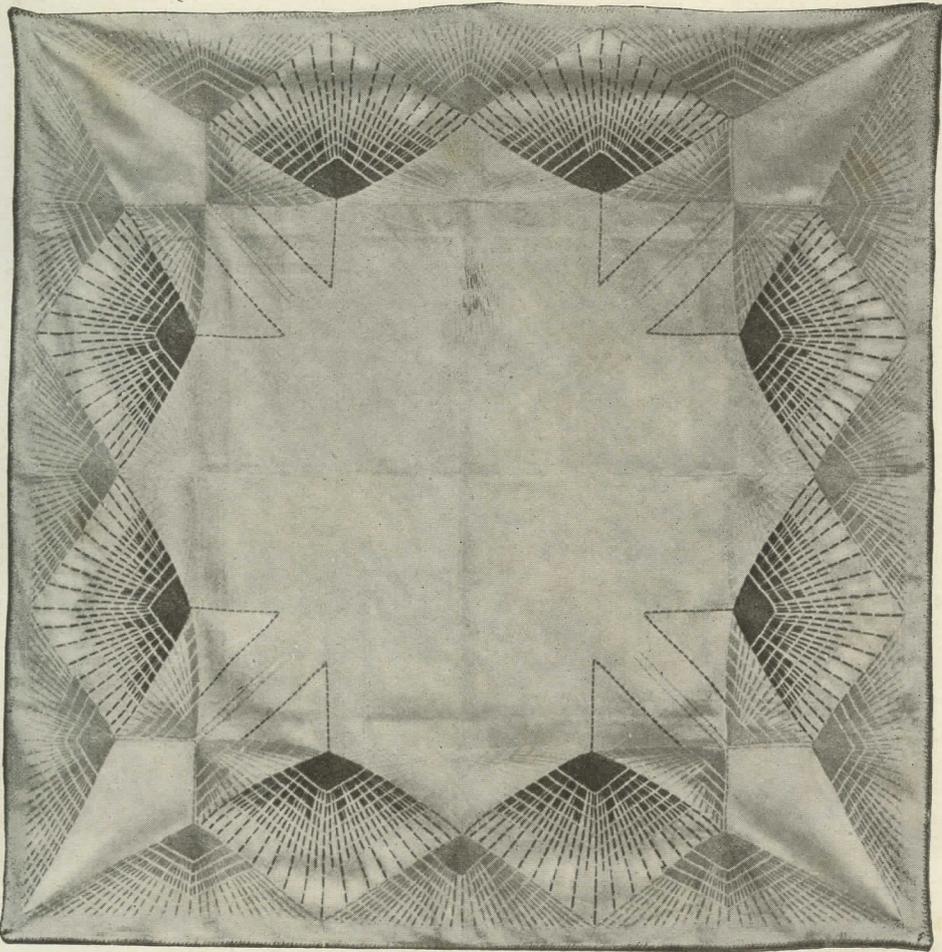


TERESITA LAMPUGNANI - TOVAGLIETTA IN TELA DI FIRENZE.

Di decorazione più comune, questa tovaglietta deve il suo effetto alle tinte del ricamo che lo interpreta. Potrebbero essere tutta una gamma di gialli e di rossi autunnali.

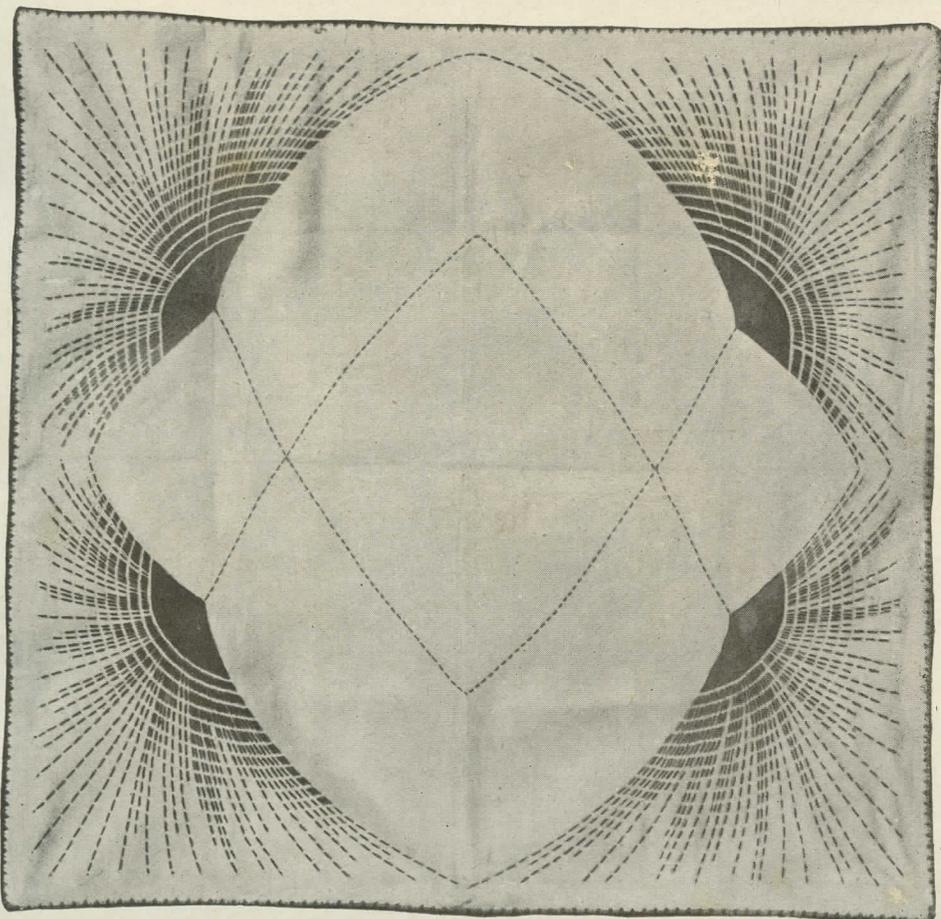


SCIALLE DI « GEORGETTE »: « GLI UCCELLI DEL PARADISO ».
Il ricamo è eseguito in seta artificiale in variazioni di grigi o di vecchia rosa.



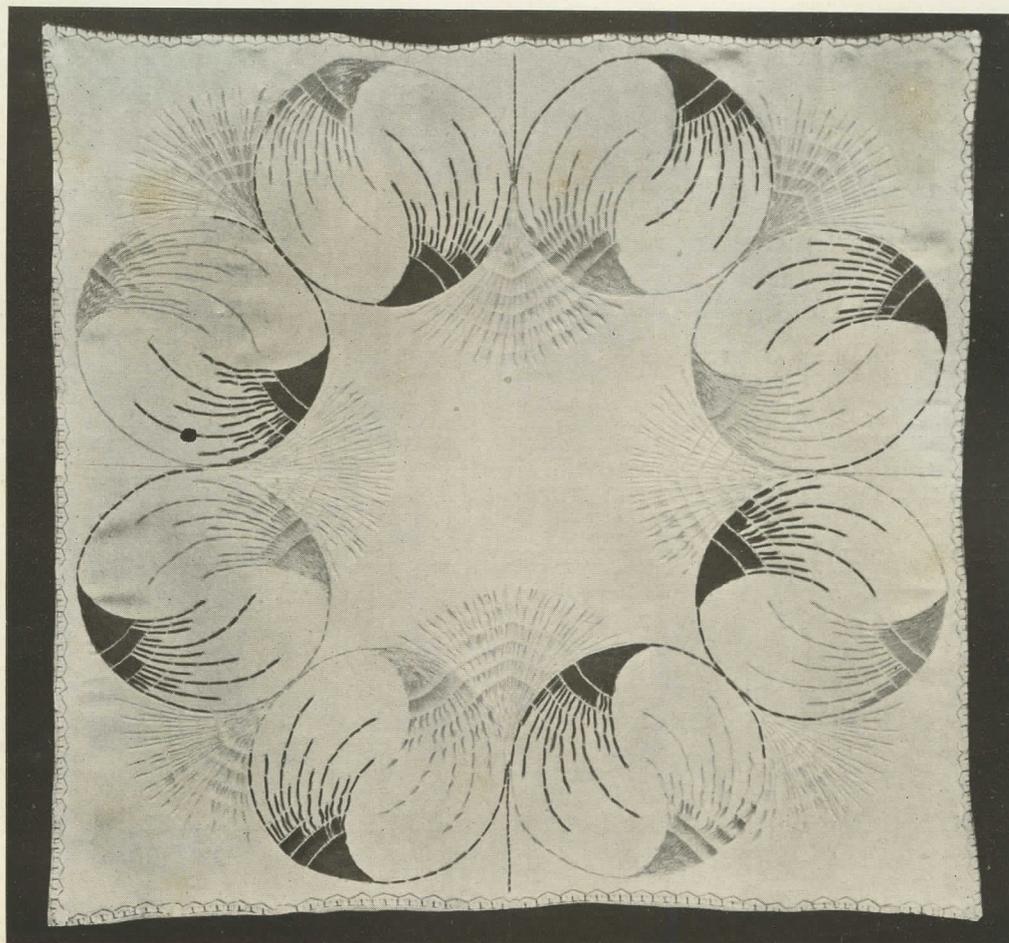
T. LAMPUGNANI: TAPPETO.

Piume, o pappi che al soffio si dileguano, si posano in duplice fila lungo i lati, in colori tenui e non contrastanti: verde azzurro, o violaceo, o argenteo.



T. LAMPUGNANI: TAPPETO.

Si ripete ancora qui il motivo prediletto dall'artista: le penne, che da un fitto centrale di punti vanno via via allargandosi, sminuzzandosi e perdendosi in un lieve balenio. Eseguita su tela grigia con ricamo in cotone perlé a colori verde impero chiaro e verde impero scuro.



TERESITA LAMPUGNANI: TOVAGLIETTA IN TELA DI FIRENZE.

Il ricamo è eseguito in cotone perlé a colori: verde impero chiaro e scuro con sprazzi sfumati giallo tenue e bianco. Gioco delicatissimo di bolle di sapone, d'irradiazioni luminose, di linee tenui che sembrano svanire ad un soffio. Ecco quanto si può ottenere con una filzolina dosata da mano d'artista.

C O P E R T E D A L E T T O

Elisa Ricci, la scrittrice più colta e più innamorata dell'arte femminile, ci parla con ammirazione intensa della bellezza delle coperte antiche: quando il letto, sacro alla vita e alla morte, era considerato nell'arredo della casa il personaggio principale, e non il mobile che oggi si tende a trasformare, a mascherare, a diminuire comunque d'importanza. Coperte da letto e coltri imbottite erano preziose nella materia e nel lavoro, e per mesi e per anni le donne vi agucchiavano. E quali esemplari non ci hanno lasciati! Fra le co-

COLTRE GUICCIARDINI - ESEGUITA A TRAPUNTO CON LA STORIA DI «TRISTANO E ISOTTA» - SECOLO XIV.





COPERTA DA LETTO DI BATTISTA CON FALSATURE A PUNTO OMBRA. (LABORATORIO DI RIETI DELLA CONTESSA MARAINI).

perle imbottite, le celebri Coltri Guicciardini impuntite con la storia di Tristano e Isotta; fra le ricamate e a trina quelle a cui Alfonso Rubbiani poté ispirarsi per i magnifici modelli dell'Aemilia Ars; fra le rustiche, quelle tessute a striscie, ricamate a mazzi, a fregi, ad alberetti che mostrano una evidente ingenua imitazione di coperte di quadri antichi. Ogni secolo ebbe in Italia le sue opere d'arte che ad altre opere d'arte diedero vita. Possiamo così avere, ispirate dall'antico, coperte a punto ombra, della contessa Maraini; altre a ricchi disegni secenteschi di fiori e frutta, o a motivi cinesizzanti tratti da vecchie porcellane di Minton. Oggi non si ha più tempo per i lunghi lavori.... E bisogna che gli artisti s'ingegnino a darci progetti rapidamente attuabili, il cui massimo effetto sia dato da un massimo di gusto e da un minimo di punti....



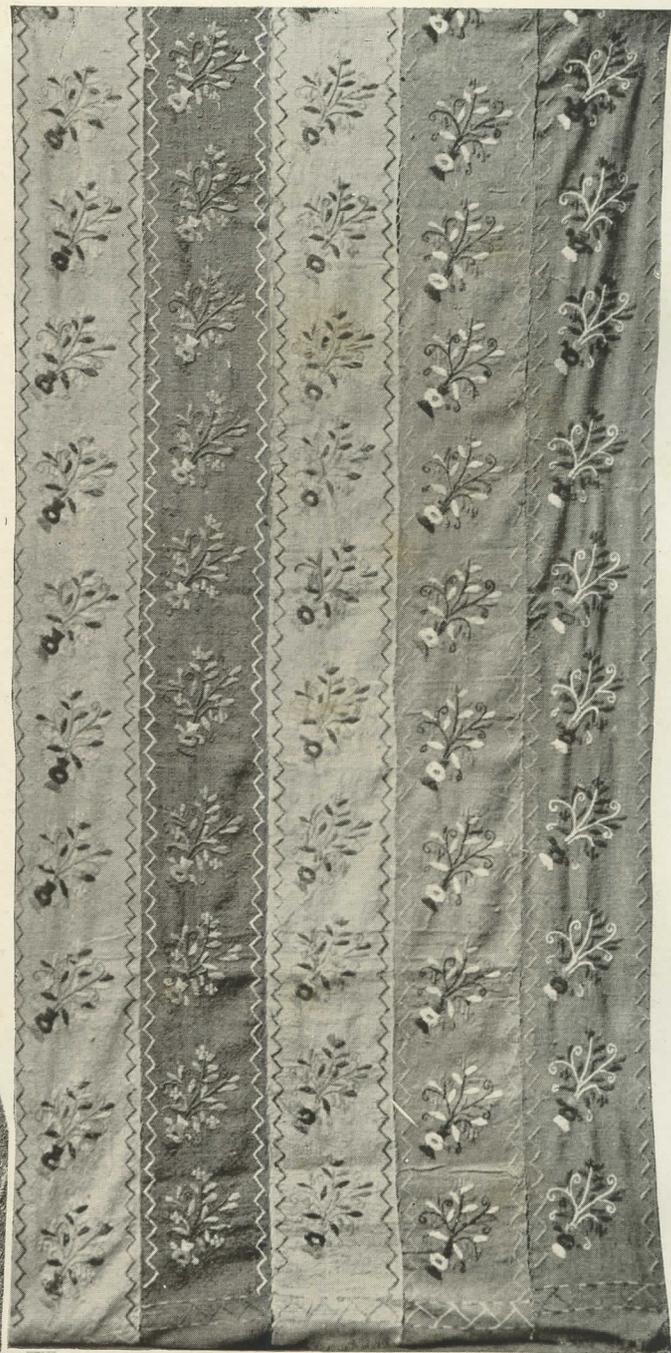
COPERTA DA LETTO. LAVORO PAESANO (ABRUZZO?). SECOLO XVII. (PROPRIETA SIG.RA RENATA FINZI).

Così descrive questa coperta e la seguente, Elisa Ricci:

« Sono di tela, di lana tessuta a mano, a striscie larghe trenta centimetri, di colore diverso, alternate in contrasto, senza violenza: le tinte del fondo e dei motivi ricamati sono tranquille e dolci: brune, color d'avorio, verdognole e rossastre. Il ricamo di una riproduce ingenuamente un motivo secentesco, ricamato



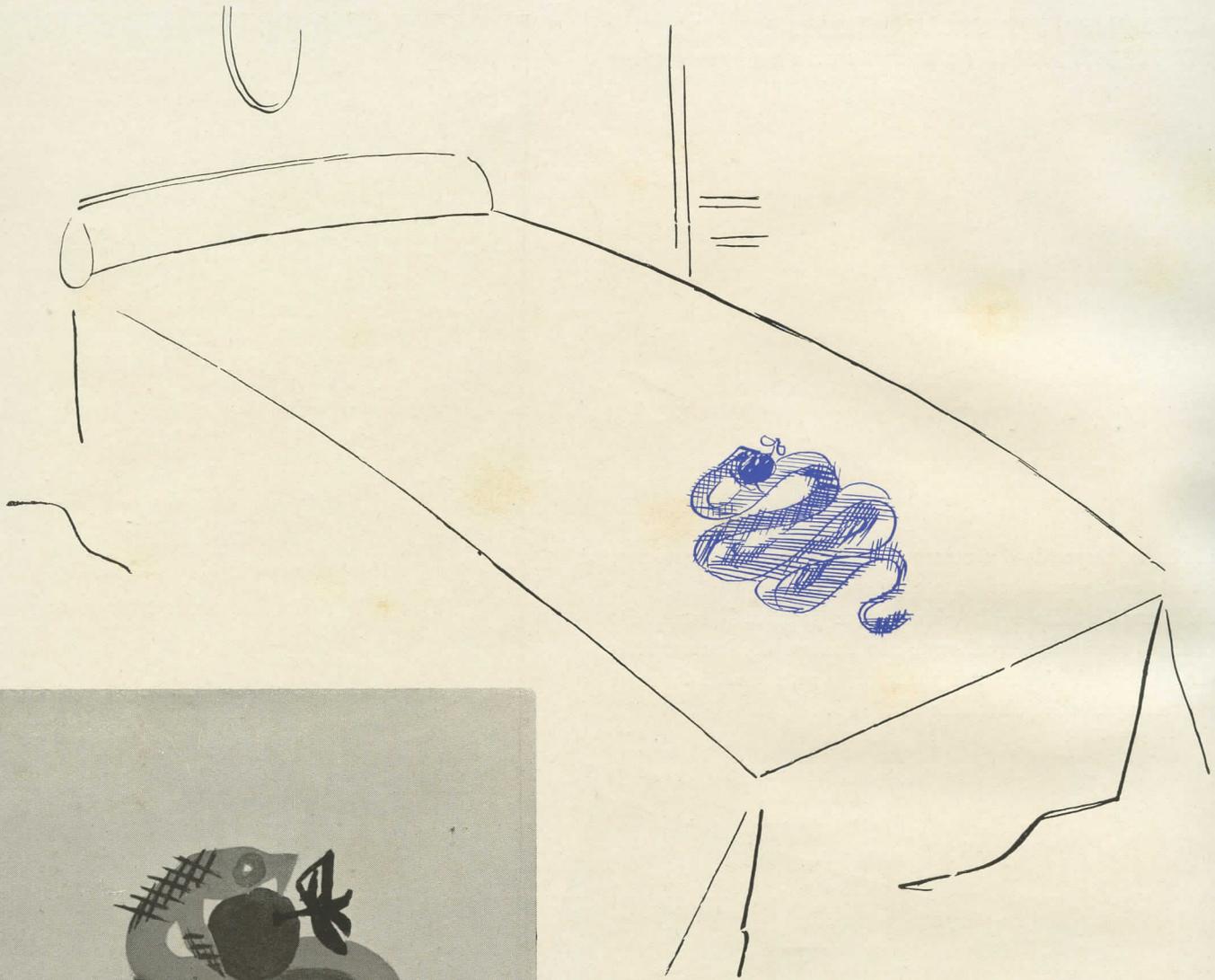
COPERTA DA LETTO. LAVORO PAESANO (ABRUZZO?), SECOLO XVII. (PROPRIETÀ SIG.RA RENATA FINZI).



alla brava, segnando il contorno con una filzolina e riempiendo i vani con un punto sollecito e sommario.

Nell'altra il motivo è più schiettamente paesano. Il ramoscello di foglie squisitamente stilizzato non è messo rigidamente sulla verticale, ma è piegato con grazia, e le tinte variate fanno sì che un ramo non paia simile all'altro ».



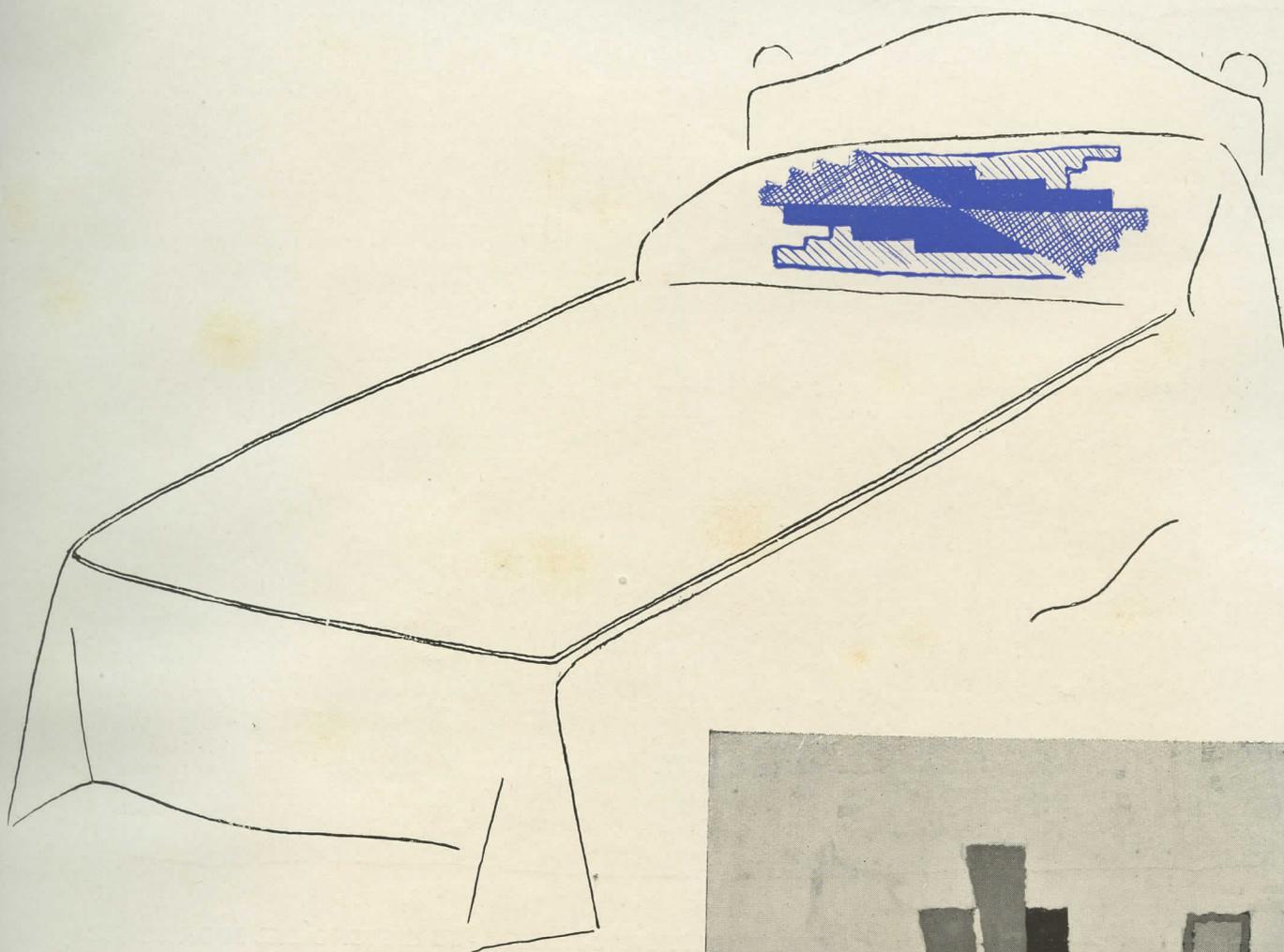


PROGETTO DI COPERTA DA LETTO DI RAPIDA ESECUZIONE. (CREAZIONE « CASA BELLA »).

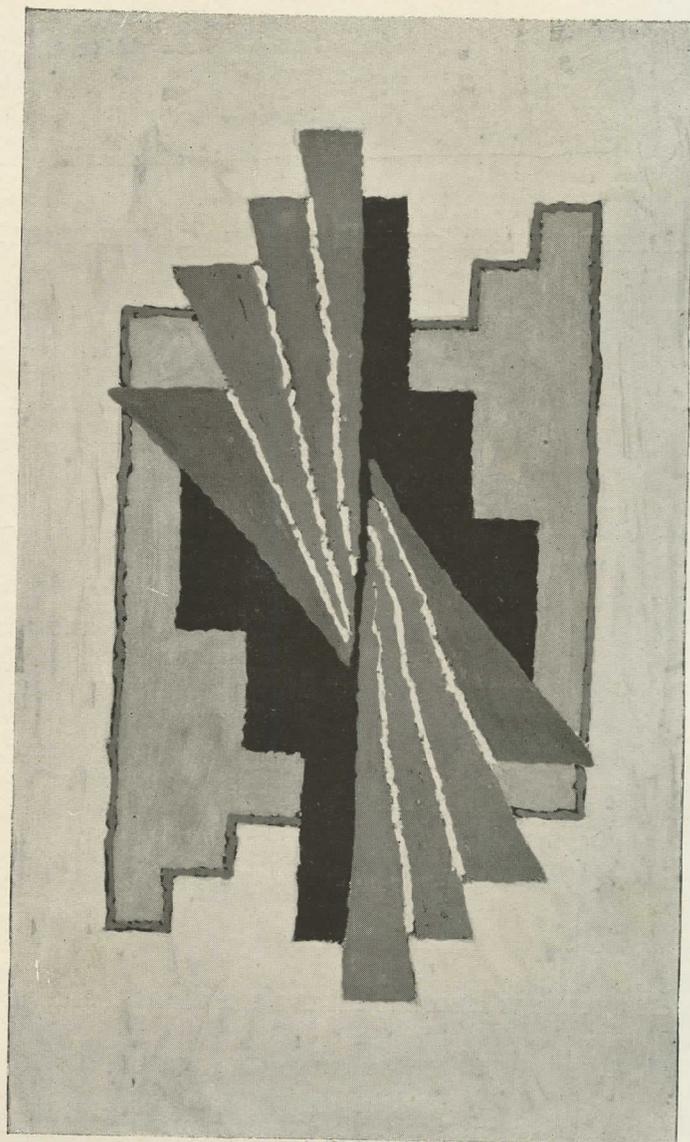
Tela di canapa grezza, o ghinea dal caldo color avorio, o comunque un chiaro tessuto solido e alquanto spesso perchè non si gualisca facilmente. Il piano del letto essendo usualmente di 90 centimetri, e a questa misura corrispondendo di solito l'altezza della tela, occorrono per una coperta non ricchissima due teli di m. 2,50 l'uno; un telo per il piano di cm.90; e un altro telo diviso a metà per i due lati. Dissimulare le cuciture laterali con due righe di punto di Sorbello, o con gruppetti di punto a smerlo contrariati.

Ed ecco ai piedi del letto un serpente, che morde in un pomo saporoso.

Riportato il disegno su una tela di colore, cucirla sulla coperta a fitto sop punto, e fare a punto erba le intersecate linee sovrapposte, con cotone più scuro.



PROGETTO DI COPERTA DA LETTO DI RAPIDA
ESECUZIONE. (CREAZIONE « CASA BELLA »).



Gli stessi materiali che per la precedente. Applicazione del motivo geometrico sulla cusciniere. Tre toni di verde su un fondo nero, o tre diversi colori combinati in modo da averne uno cupo e due più chiari. Ritagliati e imbastiti i pezzi sulla coperta, si contornano d'un grosso punto di cotone mercerizzato: bianco per i raggi centrali e turchino per il bordo esterno.



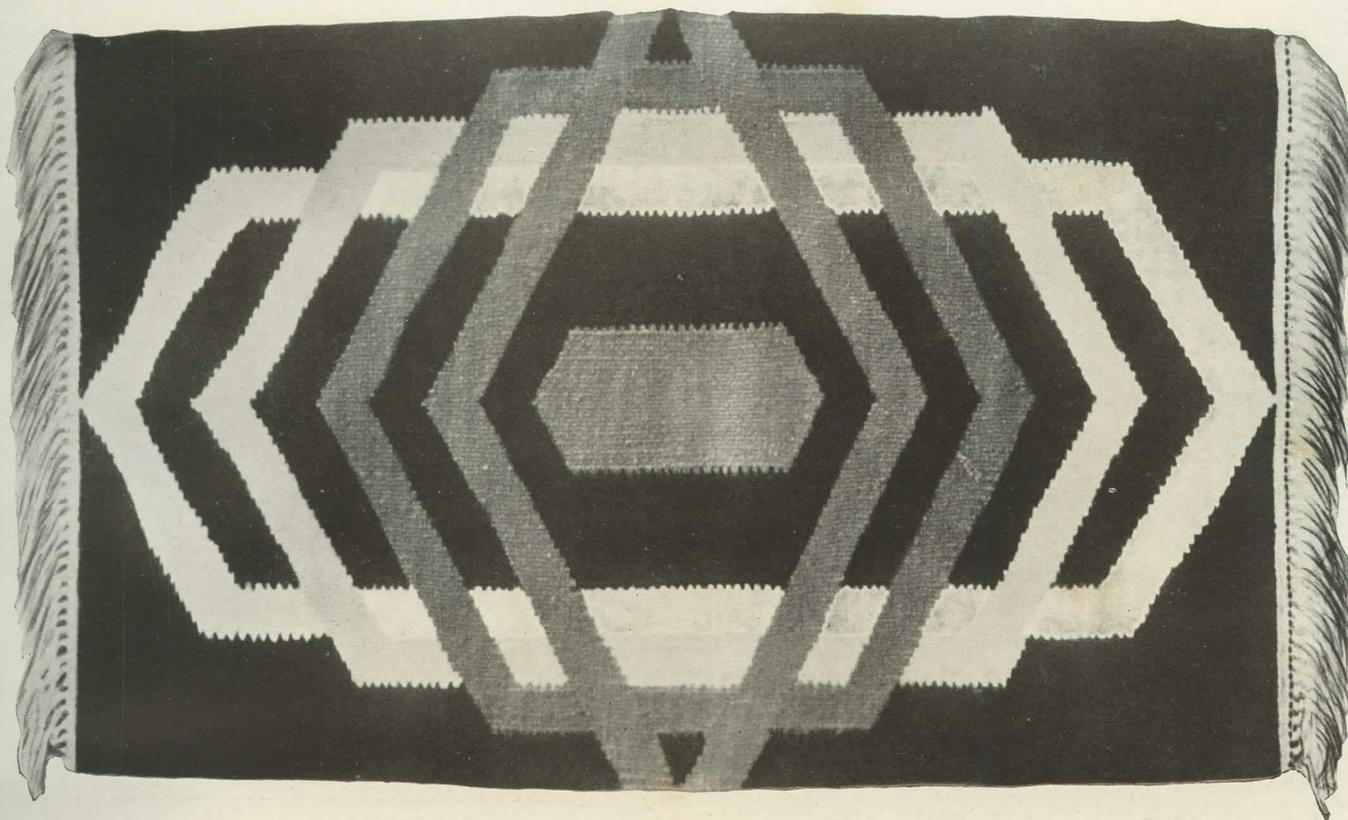
TAPPETO « DELLA CONCHIGLIA ». (ESECUZIONE CAREGARO-NEGRIN - SU DISEGNO DEL PROF. SOMEDA).

I TAPPETI TESSUTI AD ARAZZO

Mentre in vari centri d'Italia la tecnica dell'arazzo risorge per tessere semplici tappeti a disegni per lo più geometrici non privi di bellezza, un centro di produzione va rendendosi fiorente e celebre: la Dalmazia.

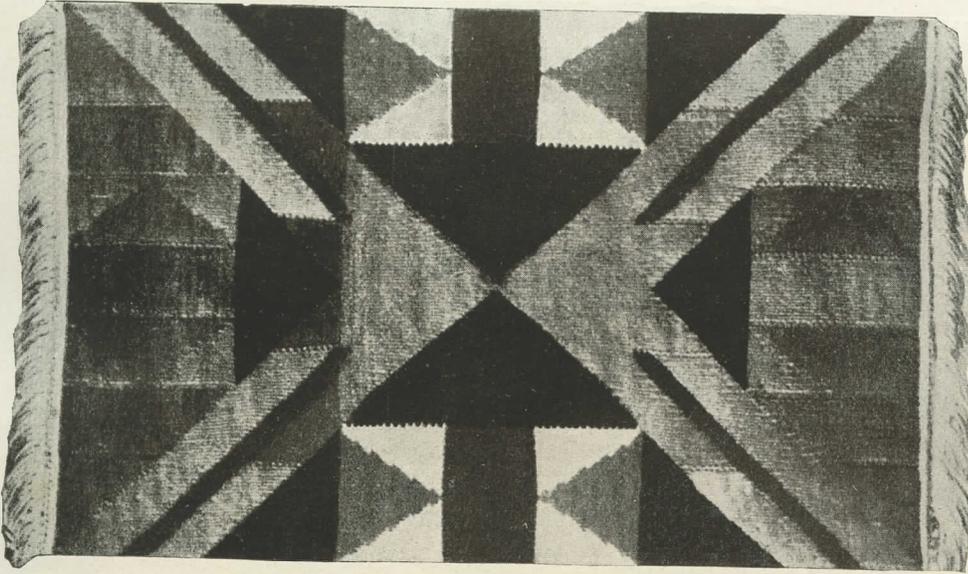
Zara ha avuto un'ottima scuola del tappeto diretta da Eugenia Caregario-Negrin. Il veneziano Prof. Someda creò per detta scuola disegni di una originale e gustosa stilizzazione.

Le operaie vi lavorano tuttora con diligente fervore ed istintiva facoltà estetica. La tecnica dell'arazzo, non complicata dalla copia d'un modello che esiga molti colori e molte spole, è quasi come la tessitura d'una qualsiasi tela.



TAPPETO « GIOCO DEI POLIGONI ». (ESECUZIONE EUGENIA CAREGARO-NEGRIN - SU DISEGNO DEL PROF. SOMEDA).

Anita Tosoni-Pittoni, Ottavia Chessa ed altre molte se ne valgono fra noi per fare oggi degli ambiti geniali ornamenti della casa moderna, a cui l'armonia cromatica e la semplicità lineare dei loro tappeti mirabilmente s'accorda. Teso su apposito telaio un ordito a fili più o meno fitti, questi vengono divisi per mezzo di un pettine in due ordini: anteriore e posteriore, non altrimenti che nei telai dell'umile tessitrice campagnuola. Si passa la spola fra i due ordini di fili; e poi questi, per mezzo di un ordigno si rincrociano, e la spola ripassa. Senonchè, ciò che differenzia la tecnica della tela comune da quella dell'arazzo, è che nella prima la spola corre da destra a sinistra e viceversa in un solo tratto; nell'arazzo invece la spola, o broccio, o semplicemente l'ago infilato di stame non percorre che il tratto limitato da un contorno segnato; sarà un'altra spola che tesserà un altro tratto di diverso colore; cosicchè più sono i colori, più sono le spole che bisogna mutare.



TAPPETO « A BACIO D'ANGOLI ».

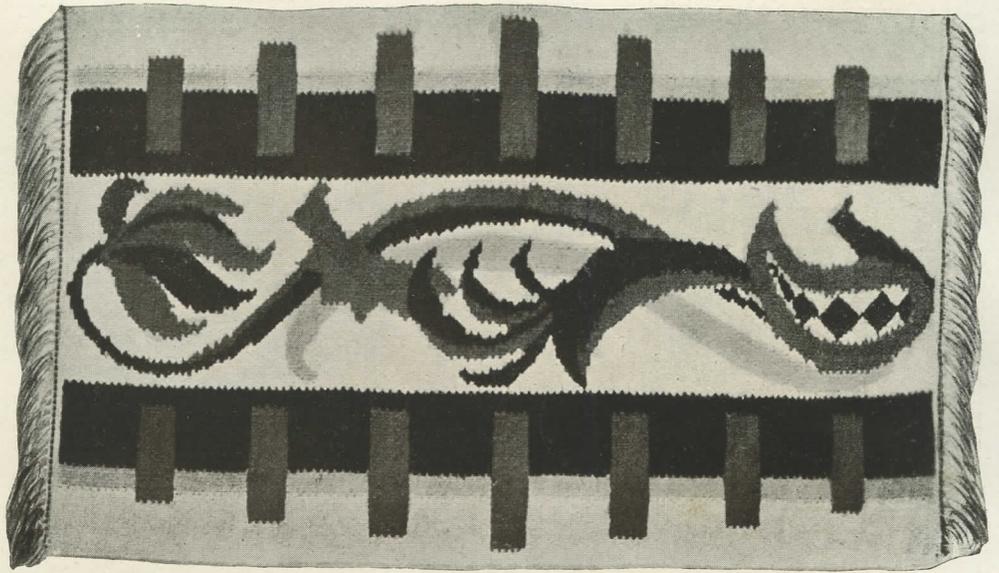
QUESTI QUATTRO TAPPETI SONO STATI ESEGUITI DA

Le tinte di tutti questi tappeti possono variare a seconda degli arredamenti a cui devono accordarsi; ecco il vantaggio sui



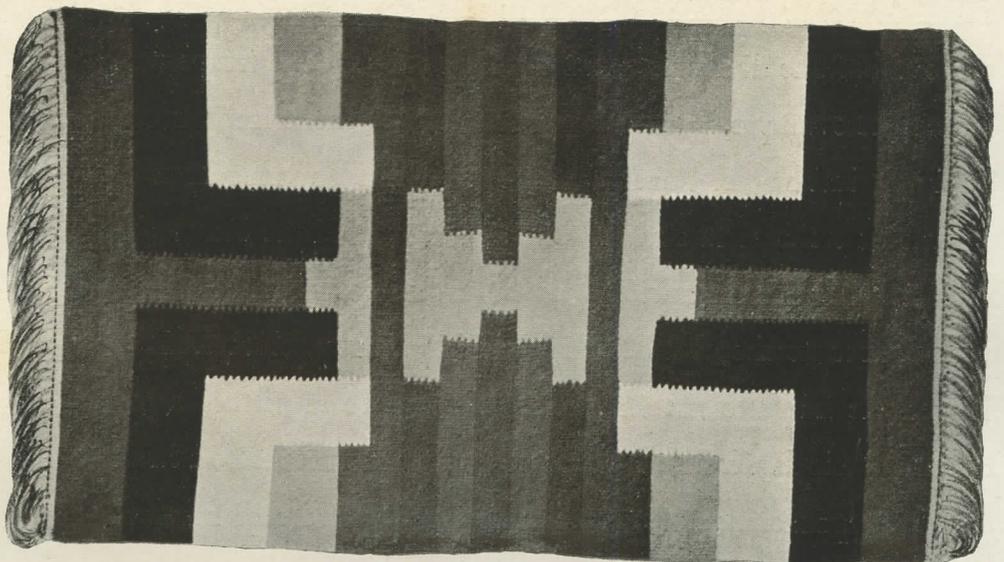
TAPPETO « EGIZIO ARCAIZZANTE ».

TAPPETO « DEL FIORE ».



E. CAREGARO-NEGRIN, SU DISEGNI DEL PROF. SOMEDA.

tappeti orientali: poterli tessere o farli tessere, secondo un proprio gusto e una propria particolare necessità d'ambiente.*

TAPPETO A DECORAZIONE
SIMMETRICA